



**Questa è la seconda parte della storia.
Leggi e poi... creala!**

AL RISTORANTE

“Quando siamo arrivati in albergo, Cinnamon era così stanco di giocare che è andato subito a letto e si è addormentato. Quando mi sono svegliato al mattino, la scimmia non era in camera. Bussai alla porta laterale ed entrai nella camera dei miei genitori. Papà era sul balcone a godersi il panorama e mamma era in bagno a prepararsi. “Buongiorno Gyuri!”, disse dopo essere uscita dal bagno. Non sei ancora vestito? Preparati in fretta!”. “Non sono vestito perché sto cercando Cannella”, spiegai. “Dov’è?” chiese papà. “Se lo sapessi! Mi sono svegliato e ho trovato il suo posto vuoto”. Noi tre corremmo in corridoio a cercare la scimmietta dispettosa. La individuammo subito. Scivolava allegramente lungo il lungo corridoio di marmo come se fosse su una pista di ghiaccio. “Fantastico! Guardate quanto posso scivolare!”, gridò. In quel momento ha urtato una signora che usciva dalla stanza. “Beh, che bell’incidente!”, urlò, e volle continuare a scivolare. Gli afferrai per un pelo la zampa. “Mi scusi”, mi scusai con la signora sorpresa e la aiutai ad alzarsi. “Non succederà più, mi prenderò cura della nostra scimmia”. “Non è niente”, rispose lei con un sorriso. “Adoro i bambini piccoli”. Si mise gli occhiali e andò all’ascensore. “Perbacco, i bambini!”, ridacchiò Cannella. Sulla strada per il ristorante salutammo una famiglia. “Sono vostri amici?”, chiese sorpreso. “No, ma in albergo le persone si salutano quando si incontrano”, spiegò il papà. Il ristorante dell’hotel aveva molti tavoli liberi. Papà scelse quello vicino alla finestra, in modo da poter vedere il mare mentre facevamo colazione. Poi si avvicinò a un lungo tavolo con cibi provenienti da tutto il mondo, salumi e prosciutti vari, formaggi, uova sode, uova strapazzate, wurstel, salsicce sotto un coperchio enorme, cestini di pane, panini, insalate di frutta e verdura.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



Questa è la seconda parte della storia.
Leggi e poi... creala!

“Wow! Dobbiamo mangiare tutto?” – chiese stupita la scimmia.

“No, è per tutti gli ospiti. Puoi prendere quello che vuoi. Guarda, ci sono ananas a pezzi, banane e kiwi. Prendi un piatto e...” Non avevo ancora finito che la scimmia si mise a prendere a cucchiariate l’ananas con le zampe, anche se avevano preparato una forchetta per servirlo. “Cannella, aspetta! Non raccogliamo il cibo con le mani”, lo avvertii. ‘Ma io non ho le mani!’, rise lei. “Mamma, papà e io scegliemmo alcune leccornie e mangiammo a tavola con forchette e coltelli, mangiando pane e burro da piccole ciotole. Solo Cannella camminava su e giù, mettendo una delizia nel suo piatto. Ne aveva già una quantità enorme. “Prendo un altro piatto”, disse, e corse al tavolo del buffet. Ancora una volta la scimmia prese a zampate i vari dolci, scelse il formaggio e il burro, irrorò con lo sciroppo di frutta e l’olio d’oliva, raccolse un altro pezzo di melone, di kiwi, di fragole... Quando finalmente fu soddisfatto della quantità, si scoraggiò. Non sapeva cosa fare e si è rivolto a me. Sono contento che tu sia qui Ropi! Aiutami, ti prego! Se la scimmia non ha almeno 10 zampe, non può mangiare”. “Cannella, non puoi mangiare tutto questo”, gli ricordai. “Guarda i pomodori. Ce n’è quasi un chilo!” “Non preoccuparti!”, rispose con noncuranza. “Restituirò quello che non posso più prendere”. ‘Assolutamente no!’, replicai. “Non puoi rimetterli a posto. Devi pensare in anticipo a quanto puoi prendere, e prenderne solo quanto ne puoi mangiare”. “Hm, allora dovrò mangiare tutto. Alla fine portammo i piatti stracolmi al nostro tavolo e io andai a prendere il succo.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*

IN VACANZA CON CANNELLA



S15
T2
L2



Questa è la seconda parte della storia.
Leggi e poi... creala!

Naturalmente la scimmia mi corse dietro. Portai tre bicchieri di succo, ma Cannella, con una brocca in ogni zampa, teneva una brocca. “Allora possiamo mangiare. Buon appetito!” disse, dopo essersi finalmente seduto. Papà scosse la testa. “Cannella, non puoi mangiare così tanto se non stai qui per una settimana”, disse. ‘Non dovresti mangiare così tanto a colazione’, aggiunse arrabbiata la mamma. “Quello che non si mangia, si butta via. Che spreco!” “Come faccio a non mangiare tutto? Guarda!” La scimmia nascose le zampe sotto il tavolo e... Sapete cosa fece, vero? All'improvviso Cannella cominciò a crescere. Ben presto superò la sedia, divenne più alto di un tavolo e più grande di un gorilla. “E allora?” chiese con una voce bassa e roboante che fece tremare tutti i tavoli. “Pensate ancora che non mi mangerò tutto?” Per fortuna nel ristorante c'era solo una coppia di anziani che faceva colazione con una bambina, probabilmente la loro nipotina. Quando videro l'enorme scimmia, urlarono, saltarono su dal tavolo e corsero fuori. “Cannella, ferma subito questo incantesimo!”, gridai, ma l'enorme scimmia non mi sentì. Disperato, mi lanciai contro la bestia predatrice. Mi arrampicai sui lunghi strati di pelo fino alla vita, poi saltai audacemente sulla zampa anteriore e, quando la scimmia prese in bocca un intero mazzo di banane, mi avventai su di lei. Cannella era così preso dal suo pasto che quasi mi inghiottì. Trovai posto tra i suoi enormi denti e gridai: “No!”. Si era appena accorto di me. Mi tirò fuori dalla sua bocca, mi mise nel suo enorme palmo e canticchiò: “Vedi, Ropi? Posso mangiare tutto quello che c'è qui dentro, se voglio”.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*Gli appunti possono essere:
Mappe mentali,
tabelle, disegni, ecc.*



**Questa è la seconda parte della storia.
 Leggi e poi... creala!**

” Ferma subito la tua magia, Cannella!”, gli ordinai con rabbia. La scimmia sollevò le zampe, sussurrò la parola magica e io caddi a terra. La scimmietta, sorridendo, mi aiutò: “Va tutto bene, Ropi!”. “Ma poteva andare peggio!”. La coppia di anziani con la nipotina e gli altri ospiti tornarono al ristorante, scoraggiati. La vita nel ristorante tornò alla normalità. Le persone stavano tranquillamente raccogliendo i loro buffet e facendo colazione ai loro tavoli. Io e i miei genitori stavamo di nuovo scegliendo, dato che la scimmia aveva mangiato tutto. “Non scegli più, Cinnamon?”, gli chiesi. “No, grazie, ho... No, grazie, ho mangiato un po’ troppo e mi fa male la pancia”, rispose tristemente. Quando fummo tutti seduti a tavola a mangiare, rimase in silenzio per un po’, ma poi non ce la fece più e chiese: ‘Siete arrabbiati con me?’ ‘Eravamo arrabbiati, ma non lo siamo più’, rispose papà. “Per fortuna la maggior parte delle persone che stavano all’ albergo stavano ancora dormendo, quindi quasi nessuno ha visto il tuo comportamento”. “Sono contento!”, gridò, e cercò di saltare sul tavolo. Per fortuna lo presi in tempo. “Posso cantare? Non mi fa più male il pancino”. ‘Sì, ma fai piano, vedi che nessuno fa rumore a colazione’, mi ricordò la mamma. Questa volta la scimmia obbedì senza dire una parola e disse dolcemente:

“Sono io, Cannella, la scimmia,
 Nessuno ha una pelliccia così.
 Come Cannella la scimmia”.

Appena finito di mangiare, tornammo nella nostra stanza per preparare il necessario per il mare. Tuttavia, la scimmia prima tirò fuori il suo taccuino e una matita e poi annotò alcune lezioni importanti.



Prendi nota delle informazioni più importanti del testo!

*Gli appunti possono essere:
 Mappe mentali,
 tabelle, disegni, ecc.*